

PROGRAMMI FONDO DI PEREQUAZIONE 2025-2026

4 - SOSTEGNO DEL TURISMO

OBIETTIVI PROGRAMMA

Il programma per il sostegno del turismo punta a consolidare il ruolo del sistema camerale nell'analisi sull'economia del settore e a valorizzare ulteriormente le iniziative avviate dalle Camere di commercio per l'attrattività dei territori e delle destinazioni turistiche. A tale scopo, sono state definite le seguenti 3 linee prioritarie di intervento:

1. **realizzare il programma nazionale di ricerche e quello di analisi sulle economie locali del turismo per rafforzare il ruolo delle Camere di commercio** nell'analisi territoriale attraverso l'utilizzo delle più moderne metodologie di misurazione dell'impatto economico degli eventi che caratterizzano l'offerta turistica locale;
2. **sostenere la capacità delle Camere di commercio nell'analizzare le destinazioni turistiche e nell'individuare elementi di attrattività (eventi, itinerari, cammini, etc.)** da promuovere e animare. A tale riguardo, va, altresì, proseguita l'organizzazione dei laboratori di co-progettazione per lo sviluppo delle attività di analisi partecipata anche a beneficio delle DMO;
3. **favorire la crescita delle imprese con i servizi di capacity building e gli strumenti di promozione della qualità della filiera** attraverso le attività della Lab Academy e la valorizzazione del rating Ospitalità Italiana.

ATTIVITÀ

Attività centralizzata realizzata da Unioncamere

1. Finalizzare le attività di osservazione economica a beneficio dello sviluppo territoriale

Le attività sono volte alla realizzazione del Programma di ricerche nazionale e territoriale attraverso un articolato monitoraggio del settore che consente di identificare e raccontare per tempo i trend della domanda emergenti nel panorama turistico, secondo un'impostazione "data driven", che mira a porre le Camere di commercio tra i soggetti leader della riflessione sullo stato attuale e sulle prospettive evolutive del "sistema" del turismo italiano, rafforzando il ruolo della rete camerale di "soggetto di raccordo" tra i decisori politici a livello regionale e locale e le esigenze del sistema delle imprese turistiche. Alla base del programma di ricerche è l'Osservatorio sull'economia del turismo del sistema camerale che, grazie al suo approccio "federato" alle analisi dei fenomeni turistici, reso possibile dall'integrazione dei risultati delle indagini realizzate a livello centrale con quelle effettuate nei vari ambiti territoriali, consente lo studio del settore in termini generali e la possibilità di indagare le verticali di prodotto che caratterizzando la Destinazione Italia.

Il programma di lavoro sarà, dunque, realizzato attraverso i seguenti step:

- 1.1 attivazione dei due macro-filoni di indagine che costituiscono il *core* delle analisi socioeconomiche del turismo in Italia, ossia:
 - due indagini dirette alla domanda che avranno luogo nei due momenti di picco stagionale del turismo (una in estate e una in inverno) e coinvolgeranno i turisti italiani e stranieri che soggiornano in Italia. Le informazioni permetteranno di rilevare i comportamenti turistici e di consumo (spesa e abitudini) dei turisti e le ricadute economiche sul territorio;
 - tre indagini alle imprese per il monitoraggio dell'offerta che si svolgeranno in tre periodi dell'anno (una ogni quadrimestre) e saranno rivolte ad un campione di imprese ricettive italiane per verificare l'andamento delle vendite, le prenotazioni per i mesi successivi alla rilevazione, le caratteristiche della clientela, i mercati di interesse, le principali esigenze e le problematiche segnalate dal sistema delle imprese.
- I risultati dei due filoni di indagini - che possono vantare dati esclusivi (es. confronti temporali, identikit del turista e spesa media dei vacanzieri che alloggiano sia in strutture ricettive che in abitazioni private, ecc.) - confluiranno nell'ecosistema Stendhal;
- 1.2 l'investimento nella formazione continua dei responsabili camerali per l'utilizzo degli strumenti di analisi dell'economia del turismo, in particolare sulle metodologie di misurazione dell'impatto economico degli eventi che caratterizzano l'offerta turistica locale;
- 1.3 promozione degli incontri con gli stakeholder locali per la lettura condivisa dei dati economici sulla filiera a livello locale.

Prodotti/servizi realizzati per le CCIAA/UR:

- ✓ Report con analisi dei risultati delle indagini nazionali con relativa nota metodologica e inserimento dati nell'ecosistema Stendhal;
- ✓ Formazione dei responsabili camerali attraverso l'organizzazione di webinar a livello regionale;
- ✓ Supporto per la realizzazione - a livello regionale – degli incontri con gli stakeholder per l'analisi condivisa sull'economia turistica regionale.

2. Valorizzare le destinazioni turistiche

Le attività sono orientate a fornire alle Camere di commercio le capacità progettuali per valorizzare le destinazioni attraverso un percorso volto all'acquisizione - da parte del personale camerale - delle competenze per individuare gli elementi di attrattività (eventi, itinerari, cammini, etc.) da promuovere e animare nelle singole destinazioni turistiche. In tale ambito, sarà approfondito, in particolare, il tema degli eventi territoriali, a partire dalla selezione - sulla base di un apposito disciplinare fornito dal livello nazionale ma anche di quanto emerge dalla nuova funzionalità di Stendhal dedicata al posizionamento degli eventi - degli eventi su cui puntare per lo sviluppo dell'attrattività di un determinato territorio, per proseguire con l'inserimento di tali eventi in un programma - da definire e sviluppare anche in collaborazione con gli stakeholder locali - in un'ottica di analisi partecipata anche a beneficio delle DMO.

A tale scopo, saranno attivati i seguenti filoni di lavoro:

- 2.1 assistenza alle Camere di commercio impegnate nell'applicazione dei disciplinari per la selezione degli eventi da valorizzare;
- 2.2 supporto alle Camere di commercio nei laboratori di co-progettazione con le imprese, le associazioni di categoria e gli altri stakeholder territoriali e altri soggetti come le guide turistiche e le imprese del terzo settore che hanno ruolo nell'organizzazione di eventi territoriali "ad interesse turistico" per la definizione di una "politica degli eventi" che - sulla base degli eventi selezionati - definisca gli interventi da attuare perché diventino catalizzatori di sviluppo turistico e sociale (interventi che possono poi essere realizzati attraverso le progettualità 20%);
- 2.3 strutturazione di moduli formativi all'interno della Tourism Lab Academy da mettere a disposizione del personale camerale per la nascita di professionalità evolute come i "facilitatori delle destinazioni turistiche".

Prodotti/servizi realizzati per le CCIAA/UR:

- ✓ Disciplinari per la valorizzazione degli eventi e assistenza nelle attività di selezione degli eventi;
- ✓ Assistenza nelle attività di analisi partecipata e laboratori di progettazione;
- ✓ Formazione dei responsabili camerali quali Facilitatori delle destinazioni turistiche.

3. Favorire la crescita delle imprese e la qualificazione della filiera

In tale ambito, sarà data continuità alle attività volte a supportare la crescita delle imprese attraverso la certificazione delle loro competenze e alle attività di qualificazione della filiera anche valorizzando il quality Ospitalità Italiana, non solo per le imprese turistiche, ma anche per le imprese agroalimentari e artigianali che organizzano e promuovono visite e attività esperienziali presso le aziende. Sul versante della qualificazione, occorrerà anche portare avanti le attività necessarie a garantire la diffusione della distinzione Ospitalità Italiana nel mondo (oramai presente oltre che nei ristoranti anche presso le pizzerie e le gelaterie italiane all'estero), assicurandone sia la segreteria tecnica che il supporto alle attività di verifica realizzate dalle Camere di commercio italiane all'estero presso le strutture aderenti.

Su tale linea di lavoro, saranno realizzate le seguenti azioni:

- 3.1 supporto alle Camere di commercio per le attività di trasferimento delle competenze (capacity building) da effettuare attraverso la Tourism Lab Accademy strutturata da Isnart;
- 3.2 trasferimento degli strumenti per la valutazione del grado di ospitalità delle imprese;
- 3.3 animazione della rete dei ristoranti italiani nel mondo.

Prodotti/servizi realizzati per le CCIAA/UR:

- ✓ Format per seminari/webinar per l'attività di trasferimento delle competenze;
- ✓ Assistenza alle Camere di commercio impegnate nelle attività di qualificazione.

Prodotti/servizi realizzati per le CCIE:

- ✓ Assistenza alle CCIE impegnate nel programma di valorizzazione della rete dei ristoranti italiani nel mondo.

4. Giornata del Turismo

Al termine delle attività previste nei tre filoni prioritari di intervento, sarà realizzato un evento nazionale per la presentazione pubblica dei risultati conseguiti e per la presentazione dell'andamento dei fenomeni turistici e della situazione del comparto. L'evento nazionale sarà affiancato da eventi organizzati a livello territoriale, in occasione della quarta "Giornata del Turismo", da programmare a partire dal mese di novembre 2026.

Su tale linea di lavoro, le azioni da realizzare sono le seguenti:

- 4.1 predisposizione format e materiali per l'organizzazione dell'evento nazionale e degli eventi sui territori;
- 4.2 quarta giornata del turismo, anche quale evento conclusivo di presentazione e valorizzazione dei risultati conseguiti.

Prodotti/servizi realizzati per le CCIAA/UR:

- ✓ Format di realizzazione degli eventi locali e assistenza nella predisposizione dei materiali.

Attività a livello locale realizzata dalle Unioni regionali/Camere di commercio

1. Finalizzare le attività di osservazione economica a beneficio dello sviluppo territoriale

Le attività sono da realizzare su un livello regionale. Pertanto, le Unioni regionali, le Camere di commercio in associazione tra loro a livello regionale o le Camere di commercio uniche di livello regionale, per dare corposità e forza all'impianto analitico, sulla base degli strumenti e dell'assistenza forniti da Unioncamere, dovranno realizzare il Programma di ricerche locale. Le indagini svolte a livello nazionale verranno integrate con sovra campionamenti di indagini svolte a livello locale, così da far crescere la "funzione federata" di Stendhal, chiamata a fornire elementi di analisi e approfondimenti dei fenomeni turistici nei singoli territori. Ulteriori integrazioni possono essere realizzate anche con i dati e le analisi svolte - a livello locale - da altri organismi, in particolare le Regioni, con le quali occorre attivare e/o proseguire le alleanze e collaborazioni, anche in attuazione del Protocollo d'intesa stipulato tra l'Unioncamere e la Conferenza delle Regioni.

A tale scopo, le fasi di lavoro di tale linea di attività sono:

- 1.1 attivazione di indagini territoriali ad hoc rivolte ai turisti che consentano di evidenziare le caratteristiche del/dei turismo/i nei territori (utilizzando l'impianto metodologico adottato da Unioncamere per le indagini di livello nazionale). Le indagini territoriali, come detto, possono essere realizzate attraverso dei sovra-campionamenti locali del campione di osservazione nazionale. I sovra campionamenti permetteranno analisi di approfondimento prioritariamente articolate attorno ai territori già identificati nelle precedenti annualità del fondo e/o su particolari eventi di interesse nell'ambito della strategia promozionale del territorio. I risultati saranno oggetto di condivisione con gli stakeholder locali;
- 1.2 partecipazione ai laboratori formativi realizzati dal livello centrale per l'utilizzo degli strumenti di analisi dell'economia del turismo, in particolare sulle metodologie di misurazione dell'impatto economico degli eventi che caratterizzano l'offerta turistica locale.

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- ✓ Indagini dirette ai turisti con metodologia fornita dall'Unioncamere e sovra campionamento statisticamente significativo;
- ✓ Report dati in formato excel per l'alimentazione dell'ecosistema digitale;
- ✓ Report di analisi economico-territoriale (almeno 1) contenente i risultati delle indagini di livello territoriale (con eventuale approfondimento tematico relativamente ad uno o più prodotti turistici), da condividere nell'ambito degli incontri con gli stakeholder locali;
- ✓ Attività di raccordo con le Regioni;
- ✓ Partecipazione alle attività formative attivate dal livello centrale.

2. Valorizzare le destinazioni turistiche

Le attività sono da realizzare su un livello regionale. Le Unioni regionali/Camere capofila e/o di livello regionale, saranno chiamate ad accrescere le proprie capacità progettuali da mettere in campo per favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle attrattività territoriali (eventi, itinerari, cammini, etc.) nell'ambito delle singole destinazioni turistiche, promuovendo relativi programmi di intervento. Particolare attenzione sarà data alla valorizzazione degli eventi territoriali in un'ottica di analisi partecipata con gli stakeholder locali, per la definizione di una "politica degli eventi" che definisca gli interventi da attuare affinché tali eventi diventino leve per lo sviluppo in termini turistici del territorio.

Le azioni da realizzare su questa linea sono:

- 2.1 selezione - sulla base del disciplinare fornito dal livello centrale e da quanto emerge dall'analisi sugli eventi territoriali operata tramite Stendhal - degli eventi da valorizzare;
- 2.2 laboratori di co-progettazione da realizzare con le imprese, le Associazioni di categoria e altri soggetti come le guide turistiche e le imprese del terzo settore che hanno ruolo nell'organizzazione di eventi territoriali "ad interesse turistico" per la progettazione partecipata dei programmi di valorizzazione degli eventi territoriali, che definisca - anche a beneficio delle DMO - la politica per gli eventi (gli interventi previsti dai programmi potranno essere realizzati dalle Camere anche utilizzando il finanziamento derivante dall'incremento del 20% del diritto annuale);
- 2.3 partecipazione dei responsabili camerali ai moduli formativi sulla professione di "facilitatori delle destinazioni turistiche".

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- ✓ Selezione degli eventi da valorizzare;
- ✓ Realizzazione dei laboratori di co-progettazione con gli stakeholder territoriali interessati nell'organizzazione di eventi "a potenziale turistico", a partire dalle imprese e le Associazioni di categoria;
- ✓ Partecipazione del personale camerale alla formazione dei facilitatori delle destinazioni turistiche.

3. Favorire la crescita delle imprese e la qualificazione della filiera

Per quanto riguarda le attività di supporto alle imprese e alla qualificazione di filiera, le Unioni regionali, le Camere di commercio in associazione tra loro a livello regionale o le Camere di commercio uniche di livello regionale, dovranno proseguire le attività di trasferimento delle competenze e, sulla base dei disciplinari forniti dal livello nazionale, dovranno accompagnare le imprese nei loro percorsi di crescita verso la qualificazione. Le attività da realizzare sono:

- 3.1 organizzazione dei percorsi di capacity building per le imprese, anche nel perimetro della Tourism Lab Academy, concentrando gli interventi di coaching sugli strumenti per promuovere l'autovalutazione, la diffusione della qualità sulla base delle logiche dell'Ospitalità Italiana, l'innovazione di processo e di servizio;
- 3.2 assistenza alle imprese nei processi di autovalutazione e qualificazione.

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- ✓ Realizzazione di percorsi di trasferimento delle competenze alle imprese;
- ✓ Supporto alle imprese nei processi di autovalutazione e nei percorsi di crescita verso la qualità.

4. Giornata del Turismo

In coordinamento con la data di realizzazione dell'evento a livello nazionale, andranno programmati e realizzati gli eventi territoriali per la presentazione dei risultati del programma svolto a livello locale. Attività da realizzare:

- 4.1 presentazione del report economico e dello stato degli interventi sui circuiti e sulle destinazioni turistiche.

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- ✓ Quarta Giornata del turismo.

Obiettivi minimi di risultato per il complesso delle attività ed azioni progettuali:

1. Realizzazione di almeno una indagine diretta ai turisti con sovra campionamento statisticamente significativo (periodo estate/dicembre) realizzando gli output seguenti:
 - 1a - 1 Report dati in formato excel per l'alimentazione dell'ecosistema digitale;
 - 1b - 1 Report di analisi economico-territoriale contenente i risultati delle indagini di livello territoriale,
 - 1c - eventuale approfondimento tematico relativamente ad uno o più prodotti turistici/eventi.
2. Realizzazione di almeno un laboratorio di coprogettazione con imprese e associazioni di categoria (almeno 8 imprese e 8 associazioni di categoria e 5 tra guide turistiche e imprese del terzo settore per ciascun laboratorio) per individuare gli interventi per la valorizzazione degli eventi territoriali.
3. Realizzazione di almeno 6 seminari a livello regionale per le attività di capacity building ciascuno rivolto ad almeno 15 imprese.
4. Realizzazione di almeno un evento a livello regionale con il format della quarta giornata del turismo.

Spesa massima ammissibile per il complesso delle attività e azioni progettuali:

- 1) CCIAA piccola dimensione (0-75.000 imprese): 30.000,00 euro;
- 2) CCIAA media dimensione (75.000 - 100.000 imprese): 35.000,00 euro;
- 3) CCIAA media dimensione (oltre 100.000 imprese): 40.000,00 euro.

Spese ammissibili al finanziamento:

1. **Personale** esclusivamente con riferimento alle spese di coordinamento del personale della struttura camerale che coordina il progetto a livello regionale (Unione regionale/Struttura regionale/CCIAA regionale);
2. **Prestazioni di servizi** con riferimento alle spese esterne per le attività relative all'osservatorio economico, allo sviluppo delle destinazioni turistiche e alla promozione della qualificazione di filiera (es. realizzazione indagini, realizzazioni analisi economiche e relativi report, ricognizione delle informazioni relative alle attrattività territoriali, attività di assistenza alle imprese per la qualificazione di filiera, etc);
3. **Promozione** con riferimento alle spese esterne per la realizzazione di conferenze e comunicati stampa, acquisto di prodotti e servizi finalizzati all'organizzazione di incontri e webinar, realizzazione quarta giornata del turismo, etc.;
4. **Altre spese** con riferimento ai canoni di abbonamento e/o acquisto banche dati, alle spese di trasferta delle risorse umane della struttura camerale di coordinamento per la partecipazione ad eventi e riunioni connessi alle attività progettuali.

Ribaltamento della spesa massima ammissibile per le suddette attività, nell'ambito della tipologia di spese ammissibili che la CCIAA può realizzare:

| Tipologia di spesa | Composizione % delle spese |
|---|----------------------------|
| Personale (<i>coordinamento del personale della struttura camerale capofila del progetto a livello regionale (Unione regionale/CCIAA capofila)</i>) | Fino max 35,0% |
| Prestazione di servizi (<i>società in house, società di mercato, consulenti, professionisti, enti ed altri organismi, ecc.) con riferimento alle spese esterne per le attività relative all'osservatorio economico, allo sviluppo delle destinazioni turistiche e alla promozione della qualificazione di filiera (es. realizzazione indagini, realizzazioni analisi economiche e relativi report, ricognizione delle informazioni relative alle attrattività territoriali, attività di assistenza alle imprese per la qualificazione di filiera, etc).</i>) | Fino max 55,0% |
| Attrezzature e software | Fino max 00,0% |

| | |
|---|----------------|
| Promozione con riferimento alle spese esterne per la realizzazione di conferenze e comunicati stampa e/o per l'organizzazione di incontri e webinar, giornata del turismo, etc. | Fino max 30,0% |
| Altre spese con riferimento ai canoni di abbonamento e/o acquisto banche dati, alle spese di trasferta delle risorse umane della struttura camerale di coordinamento per la partecipazione ad eventi e riunioni connessi alle attività progettuali | Fino max 10,0% |
| N° FTE che si prevede di dedicare al programma | |

Elementi qualificanti, impatti e risultati conseguiti per la valutazione dei progetti ai fini dell'assegnazione delle premialità speciali

L'assegnazione delle premialità speciali avverrà in funzione della presenza di elementi qualificanti generali e di elementi qualificanti specifici per ciascun programma, oltre che in funzione delle evidenze sugli impatti e sui risultati conseguiti.

Gli elementi qualificanti su cui verranno valutati i progetti nell'ambito del programma "Sostegno al turismo" riguarderanno, ad esempio, i seguenti aspetti:

Elementi qualificanti Generali

Le novità introdotte rispetto al prototipo e la loro riutilizzabilità, l'attivazione di collaborazioni strategiche con soggetti del territorio, la partecipazione a network territoriali, l'utilizzo di procedure digitalizzate avanzate, le modalità di comunicazione utilizzate.

Elementi qualificanti specifici

Le modalità attraverso le quali l'Osservatorio sull'economia del turismo è stato utilizzato per valorizzare il settore turistico locale; l'utilizzo della metodologia di analisi partecipata per la definizione della "politica degli eventi"; le modalità attraverso le quali viene promossa la qualificazione della filiera.

Risultati e impatti derivanti dalla realizzazione del progetto

L'utilizzo delle analisi e delle informazioni prodotte attraverso l'Osservatorio sull'economia del turismo da parte degli stakeholder locali, regionali, nazionali e/o internazionali; il grado di apprezzamento percepito da parte di ciascuna categoria di stakeholder; il livello di coinvolgimento degli stakeholder del sistema turistico locale ai laboratori di co-progettazione per la definizione partecipata dei programmi di valorizzazione degli eventi (ad esempio in termini di numero di aziende, associazioni di categoria e altri soggetti coinvolti e/o altri indicatori di risultato dei laboratori effettuati); il livello di coinvolgimento delle imprese nei percorsi di trasferimento delle competenze.

La CCIAA/UR che gestisce il progetto, aderendo al programma Turismo, sottoscrive l'impegno a realizzare le attività proposte e a beneficiare dei servizi/prodotti messi a disposizione dall'Unioncamere.

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA: Amedeo Del Principe

REFERENTE OPERATIVO DEL PROGRAMMA: Giovanna Pascale

Telefono: 06.4704374

E-mail: giovanna.pascale@unioncamere.it



PROGRAMMI FONDO DI PEREQUAZIONE 2025-2026

5 – INFRASTRUTTURE

OBIETTIVI PROGRAMMA

Il nuovo Programma Infrastrutture darà continuità alle precedenti annualità, valorizzando particolarmente le azioni apprezzate dalle CCIAA/UR, dalle associazioni e dagli enti locali coinvolti durante il percorso, fornendo risposte e soluzioni alle esigenze ascoltate. In aggiunta, tali azioni saranno integrate con nuove attività ed analisi al fine di fornire contributi ampi e approfonditi di conoscenza in merito all'importanza dello sviluppo infrastrutturale e della logistica, oltre che di stimolo alla definizione delle strategie di sviluppo da parte degli enti territoriali e centrali.

L'obiettivo finale del Programma è favorire la crescita sostenibile, equa e sicura della rete dei trasporti e delle infrastrutture del Paese, nonché l'efficientamento della logistica nazionale. In tale contesto, il sistema camerale in questi anni ha consolidato il ruolo di "facilitatore" del confronto e della concertazione tra enti territoriali e mondo economico, anche su queste tematiche.

Le azioni che verranno messe in campo, tra continuità e novità, prevedono momenti di ascolto dei portatori di interesse del territorio, sensibilizzazione degli enti preposti alla pianificazione nazionale e regionale, concertazione tra gli stakeholder, sviluppo di analisi, dashboard di dati e, laddove possibile, progetti pilota.

Una migliore infrastrutturazione del territorio garantisce una maggiore accessibilità e mobilità per i cittadini, i turisti e le imprese, grazie ad una rete dei trasporti ben connessa che riduce i tempi di viaggio, rende più agevoli gli spostamenti quotidiani, facilita l'accesso ai servizi essenziali (sanità, istruzione, amministrazione), rende un territorio più interessante da visitare, incidendo quindi sulla qualità della vita e sull'inclusione territoriale e sociale. Senza trascurare gli impatti positivi che infrastrutture moderne e sostenibili garantiscono sui livelli di sicurezza delle reti

e sulla gestione del traffico, il che si traduce in una riduzione degli incidenti, della congestione e delle emissioni. Collegamenti rapidi ed efficienti permettono specificatamente alle imprese di diminuire i tempi di trasporto e i costi di distribuzione, aumentando la competitività, garantendo accessi semplificati ai mercati europei e internazionali e allo stesso tempo facendo diventare i territori più attrattivi per investimenti insediativi e produttivi.

ATTIVITÀ

Attività centralizzata realizzata da Unioncamere

A livello centralizzato, Unioncamere italiana promuoverà un insieme articolato di iniziative a sostegno dei territori, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza della rilevanza strategica e delle criticità del sistema nazionale dei trasporti e della logistica. Le attività previste genereranno diversi output, alcuni dei quali saranno funzionali allo sviluppo delle attività sul territorio, tra cui: la raccolta e l'elaborazione di dati e informazioni utili alla programmazione; la produzione di report analitici e documenti di approfondimento; l'ascolto del territorio e delle loro puntuali esigenze, con proposte concrete di intervento. Attraverso tavoli di confronto e consultazioni puntuali, gli stakeholder potranno portare contributi concreti, esprimendo fabbisogni, criticità e priorità logistiche legate allo sviluppo della propria area.

Quale attività trasversale, verrà assicurato un presidio costante delle attività di comunicazione, allo scopo di valorizzare i risultati e la diffusione della conoscenza prodotta dal Programma Infrastrutture, tramite canali istituzionali o anche il Magazine di Unioncamere Economia & Imprese, rafforzando la percezione unitaria del ruolo camerale nel campo delle infrastrutture e della logistica.

1. Aggiornamento KPI infrastrutturali provinciali al 2026

L'obiettivo è fornire una valutazione sintetica della performance infrastrutturale di ciascun territorio provinciale attraverso uno strumento di benchmarking per le politiche di sviluppo infrastrutturale.

L'attività si concentra sull'aggiornamento dei KPI territoriali costruiti nel 2023. L'approccio metodologico e la struttura di calcolo originali – basati sull'ampio sistema di variabili raggruppate in cluster tematici (contesto, dotazione, funzionalità e strategia) – rimangono inalterati. Il sistema di indici territoriali, così sviluppato e messo a punto nelle analisi, permette di porre in stretta relazione la dotazione infrastrutturale con il contesto socioeconomico di riferimento e quindi la funzionalità, divenendo un punto di partenza per poter sviluppare considerazioni puntuali sui singoli territori. La conservazione della metodologia, perfezionata e validata nell'edizione 2023, è fondamentale per poter realizzare un'analisi comparativa tra KPI 2026 e KPI 2023.

L'obiettivo dei KPI è mettere a fuoco la performance territoriale di ogni singola provincia italiana, sotto il profilo infrastrutturale, andando a quantificare il divario di ciascun territorio rispetto alla media nazionale. In questo senso, i KPI rappresentano un valido strumento a supporto dei policy maker, come stimolo a fare il punto sui punti di forza e di debolezza, utile a comprendere se esistono margini di

miglioramento rispetto ai quali è possibile intervenire, anche alla luce di quanto in altri territori, talvolta limitrofi, sta funzionando meglio, completando e non sostituendo il bagaglio conoscitivo di ciascun territorio.

La fase centrale dell'attività consiste nell'aggiornamento dei dati per ricalcolare gli indicatori di sintesi, su base provinciale, e quindi fornire un quadro aggiornato dello stato territoriale, con una lettura finale anche su base regionale e di macroarea.

Prodotti e servizi per le CC/UR:

- Edizione 2026 dei KPI territoriali infrastrutturali su scala provinciale e confronto con i KPI 2023

2. Indagine nazionale sulle competenze logistiche

Il divario strutturale tra la domanda di lavoro e l'offerta di candidati, la scarsa attrattività di alcune professioni, l'invecchiamento demografico e il disallineamento tra le competenze richieste e la formazione sono tra i principali fattori che rendono difficile il reperimento di risorse umane nelle aziende e la sostituzione dei lavoratori che, nei prossimi anni, usciranno dal mondo del lavoro. I principali effetti sono difficoltà operative e aumento dei costi aziendali.

In tale contesto, l'attività si propone di analizzare a livello nazionale quali sono le figure professionali carenti e i fabbisogni di risorse umane del settore della logistica e dei trasporti, evidenziando in particolare le cause del mismatch tra domanda e offerta. Mediante un'indagine su scala nazionale si intende ricostruire, da un lato, un quadro delle competenze logistiche presenti oggi nelle aziende di trasporto e logistica e nelle aziende di produzione più strutturate, dotate di un'area dedicata alla logistica; dall'altro, si entrerà nel merito del fabbisogno attuale e futuro di figure professionali specifiche, considerando in aggiunta la transizione tecnologica, digitale e green che sta investendo anche il settore della logistica e dei trasporti (AI, blockchain, ESG, ETS, etc.).

L'attività verrà svolta attraverso l'utilizzo di un questionario da somministrare alle imprese di trasporto e logistica e ad un campione ristretto di imprese produttive. Per la progettazione del questionario e la definizione della dimensione e della struttura del campione, si prevede un confronto preliminare con le principali associazioni di riferimento dei settori oggetto d'indagine e con il Politecnico di Milano che mantiene un osservatorio sull'evoluzione del settore. Dal punto di vista operativo per la somministrazione del questionario verrà utilizzata una società esperta di indagini di mercato.

Prodotti e servizi per le CC/UR:

- Report sulle competenze logistiche su scala nazionale (con focus regionali)

3. Mappatura collaborativa delle criticità logistiche

La logistica rappresenta un pilastro fondamentale per l'economia nazionale, in quanto garantisce l'efficienza della catena di approvvigionamento e la fluidità degli scambi commerciali. Un sistema logistico ben strutturato consente alle imprese di mantenere e accrescere il proprio vantaggio competitivo, ridurre i costi, rispettare le tempistiche e offrire un servizio di qualità ai propri clienti. Viceversa, criticità strutturali, burocratiche o infrastrutturali possono incidere negativamente sullo stesso, generando inefficienze, ritardi

e costi aggiuntivi. È quindi di estrema importanza adottare strumenti innovativi che permettano di individuare e monitorare tali problematiche.

In quest'ottica, si realizzerà uno strumento dedicato alla raccolta delle criticità logistiche, segnalate direttamente dalle imprese. In questa annualità di progetto, l'attività sarà focalizzata sulle criticità della modalità stradale, che rappresenta il principale modo di trasferire le merci nel nostro Paese, con la prospettiva futura di estendere la raccolta delle criticità anche su altre modalità.

A tale fine, si prevede il coinvolgimento delle associazioni di categoria a livello nazionale con il duplice obiettivo: individuare preliminarmente le principali difficoltà del settore e coinvolgere efficacemente le imprese nell'attività di rilevazione. Tra i temi da trattare potranno figurare, a titolo di esempio: infrastrutture inadeguate, nodi intermodali insufficienti, congestione nei punti nevralgici, complessità burocratiche e amministrative nei nodi, carenze nei processi digitali o assenza di coperture digitali in alcune aree e altri elementi che ostacolano la fluidità della catena logistica. Lo strumento individuato per la rilevazione delle criticità è un'applicazione (mobile/web), che sarà progettata con particolare attenzione all'usabilità e alla semplicità di compilazione da parte delle imprese.

La disponibilità di informazioni sistematiche e aggregate, raccolte ed elaborate in un documento di reportistica, consentirà di promuovere un dialogo più efficace con le istituzioni, di sollecitare interventi mirati e di orientare investimenti infrastrutturali e normativi.

Prodotti e servizi per le CC/UR:

- Strumento per la rilevazione delle criticità logistiche da parte delle imprese dell'autotrasporto
- Slide report sulla mappatura delle criticità logistiche rilevate

4. Progettazione “I fabbisogni logistici delle filiere produttive”

Considerando il periodo storico in cui ci troviamo, caratterizzato da una profonda incertezza, in cui i sistemi di mobilità e logistica sono chiamati ad affrontare sfide senza precedenti, legati a nuovi obiettivi strategici globali (resilienza, flessibilità, sostenibilità, riduzione delle diseguaglianze), a opportunità offerte dalle nuove tecnologie (intelligenza artificiale, internet of things, blockchain, misurazione della CO₂) e a eventi imprevisti che possono portare a cambiamenti strutturali, tipo l'introduzione dei dazi sull'export da parte degli Stati Uniti, emerge l'esigenza di comprendere meglio quali siano i fabbisogni logistici del sistema produttivo, enfatizzando il ruolo del sistema dei trasporti e della logistica per la competitività e la crescita dell'economia italiana come ultimo anello della catena del valore.

Questa analisi può essere meglio declinata attraverso l'esame delle singole filiere che presentano caratteristiche e criticità dal punto di vista logistico e dei trasporti diverse l'una dall'altra, e quindi esigenze altrettanto specifiche. Al fine di mettere le Camere di commercio e le Unioni regionali nelle condizioni di sviluppare al meglio le azioni sul proprio territorio, si prevede – a livello centralizzato – una fase di progettazione che si declina in una serie di attività: 1) mappatura delle principali filiere produttive presenti nel nostro Paese e in ogni singola regione, attraverso l'analisi delle specializzazioni produttive prevalenti; 2) per ognuna delle filiere produttive mappate, occorre

individuare le associazioni di filiera di riferimento, le imprese più rappresentative di quella specifica filiera (che ad esempio sono più rivolte all'export), le modalità di trasporto che più si adattano alle produzioni individuate.

Il principale output di questa attività sarà un censimento delle principali filiere produttive (le prime 3 per ciascuna regione) con dati e pesi per le singole filiere, in termini di valore e volume, che potrà essere funzionale alle scelte che le CCIAA/UR dovranno fare a livello territoriale.

Prodotti e servizi per le CC/UR:

- Quadro nazionale delle filiere produttive (con dettaglio su scala regionale)

Attività a livello locale realizzata dalla Camera di commercio e/o Unione Regionale

Per la parte locale, le Camere di commercio e/o le Unioni regionali potranno realizzare le attività di seguito descritte con lo scopo di contribuire alla infrastrutturazione dei propri territori. Partendo dall'aggiornamento del Libro Bianco delle priorità infrastrutturali del mondo economico, con nuovi momenti di ascolto dei portatori di interesse, quali associazioni datoriali e imprese, allo sviluppo di un approfondimento progettuale su tematiche trasportistiche di rilievo per il territorio. Si propone poi alle singole UR/CCIAA di realizzare una puntuale analisi delle criticità logistiche specifiche di alcune filiere produttive, tipiche del proprio territorio.

Durante tutto il progetto, le CCIAA/UR dovranno prevedere dei momenti di valorizzazione delle attività svolte, per comunicare ai portatori di interesse del territorio di riferimento (imprese, associazioni, enti locali) i risultati raggiunti con le varie attività. L'attività di comunicazione è comunque da considerarsi come attività trasversale, lasciata libera ai singoli territori, senza definizione a priori di strumenti o tempistiche.

1. Aggiornamento del Libro Bianco – edizione 2027

I Libri Bianchi continuano a rappresentare un elemento caratterizzante del Programma Infrastrutture. In questa annualità, si prevede una nuova fase di ascolto mediante l'organizzazione di nuovi "Tavoli di confronto" al fine di rivedere/aggiornare, con associazioni e imprese locali, gli interventi prioritari individuati dal mondo economico nella prima edizione dei Libri Bianchi del 2022. Pur essendo le tempistiche della infrastrutturazione in Italia piuttosto dilatate, si ritiene necessario effettuare una valutazione in chiave di eventuale revisione puntuale delle priorità di ciascun territorio.

Si procederà al monitoraggio dello stato di avanzamento delle opere indicate come rilevanti in termini di finanziamenti, tempistiche dei lavori e superamento delle criticità, andando a dettagliare anche gli eventuali scostamenti per le priorità finanziate dal PNRR.

In continuità con l'attività di aggiornamento della sezione "Trasporti e Logistica" del portale C.Stat gestito da Unioncamere e dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, sarà redatta una nuova edizione del Fascicolo regionale che riporta un quadro economico e infrastrutturale del territorio regionale, con dettagli, dove disponibili, a livello provinciale. Come nella precedente annualità, tale documento riporterà dati

aggiornati su tessuto imprenditoriale, valore aggiunto, export. Uno specifico spazio sarà dedicato ai nuovi indicatori di performance (KPI) infrastrutturali a livello provinciale, definiti nell'ambito dell'attività centralizzata-

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- Aggiornamento Fascicolo regionale – Quadro economico ed infrastrutturale
- Tavoli di confronto per lo sviluppo (ascolto del territorio)
- Libro bianco sulle priorità su scala regionale (edizione 2027)

2. Focus di approfondimento

Questa iniziativa, in continuità con le esperienze degli anni precedenti, offre al sistema camerale l'occasione di approfondire temi cruciali per il settore dei trasporti e della logistica, con un'attenzione particolare alle esigenze specifiche dei singoli territori. Nella passata edizione, le Camere di Commercio e le Unioni Regionali hanno valorizzato in modo particolare i progetti pilota che hanno saputo coinvolgere in maniera diretta le realtà locali o altre tematiche mirate come la resilienza dei valichi alpini o la riforma in materia portuale.

Per l'edizione in corso, l'orizzonte dei possibili approfondimenti è altrettanto ampio e diversificato: dagli interventi a favore della city logistics, alle potenzialità di crescita del mercato container nei porti, dalle analisi capaci di evidenziare l'impatto economico e la perdita di PIL e valore aggiunto derivanti dal mancato avvio di opere infrastrutturali alla copertura di infrastrutture digitali a servizio delle imprese. Saranno da prediligere i focus che prevedono progetti pilota in applicazione a quanto approfondito con le analisi degli anni precedenti, mentre a livello di attività pratiche, ad esempio, si potranno prevedere azioni di promozione dell'intermodalità, allo scopo di rendere i trasporti più sostenibili, organizzando incontri tra imprese di produzione e imprese della logistica o visite guidate negli interporti e nei terminal intermodali di riferimento, al fine di illustrare le operazioni logistiche e le attività che caratterizzano un trasporto intermodale.

Elemento imprescindibile per la buona riuscita di queste attività resta il coinvolgimento attivo degli attori territoriali: amministrazioni locali, gestori delle infrastrutture, associazioni di categoria e imprese.

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- Focus di approfondimento su una tematica infrastrutturale di rilevanza regionale

3. Fabbisogni logistici delle filiere produttive

A partire dal quadro nazionale emerso dall'attività centralizzata n.4, ciascun sistema camerale territoriale potrà procedere alla pianificazione del confronto sui fabbisogni logistici di filiera che si pone l'obiettivo di mettere al centro le necessità e specificità logistiche

della singola filiera produttiva da affrontare con incontri dedicati per discutere insieme con i partner della logistica l'evoluzione della domanda, i possibili cambiamenti nelle catene globali del valore, la sostenibilità ambientale e sociale della logistica, i nodi infrastrutturali e i servizi di trasporto consoni al prodotto trattato che ostacolano la competitività delle imprese appartenenti alla filiera specifica.

Il suddetto percorso logistico di filiera – strutturato in due fasi – potrà riguardare singole regioni o anche più territori regionali, in cui la singola filiera è rilevante, che si coordineranno tra loro nelle diverse attività previste. In base alle dimensioni della regione, potranno essere analizzate una o più filiere produttive.

La prima fase prevede l'organizzazione di un momento di confronto (in presenza o da remoto) tra produttori di filiera e i loro provider, con la partecipazione delle associazioni di filiera nazionali e dei vari territori, a partire dalla condivisione della fotografia dello stato dell'arte, in termini di volumi/valori di produzione, distribuzione sui territori di interesse, incidenza dell'export, potenziali elementi di prospettiva e possibili criticità logistiche/infrastrutturali (realizzato in stretta collaborazione con l'associazione di filiera). Il confronto verrà animato inoltre con specifiche domande/tematiche.

Nella seconda fase, si prevede un follow up (anche via mail) per la condivisione di possibili soluzioni/proposte e/o misure di sostegno, sia in termini regolatori e normativi che di incentivi, che permetteranno di completare lo slide report di filiera, rendendolo un "Documento di strategia di filiera". In prospettiva, tale tipologia di confronto tra produttori e operatori logistici potrebbe essere strutturata e replicata nel tempo per seguire l'evoluzione della situazione.

Prodotti/servizi che le CCIAA/UR dovranno realizzare:

- Confronto sui fabbisogni logistici di filiera
- Documento di strategia di filiera

Obiettivi minimi di risultato per il complesso delle attività ed azioni progettuali, definiti in funzione della numerosità delle CCIAA presenti nel contesto regionale

Per sistemi camerali regionali formati da:

fino a 2 CCIAA post accorpamento:

- 1 tavolo di confronto per le priorità (minimo 10 stakeholder); 1 Libro Bianco 2027; 1 Fascicolo regionale – Quadro economico e infrastrutturale; 1 focus di approfondimento su scala regionale; 1 confronto sui fabbisogni di filiera (minimo 10 partecipanti); 1 documento di strategia di filiera

fino a 4 CCIAA post accorpamento

- 2 tavoli di confronto per le priorità (minimo 20 stakeholder complessivi); 1 Libro Bianco 2027; 1 Fascicolo regionale – Quadro economico e infrastrutturale; 1 focus di approfondimento su scala regionale; 2 confronti sui fabbisogni di filiera (minimo 20 partecipanti complessivi); 2 documenti di strategia di filiera

almeno 5 CCIAA post accorpamento

- 3 tavoli di confronto per le priorità (minimo 30 stakeholder complessivi); 1 Libro Bianco 2027; 1 Fascicolo regionale – Quadro economico e infrastrutturale; 1 focus di approfondimento su scala regionale; 3 confronti sui fabbisogni di filiera (minimo 30 partecipanti complessivi); 3 documenti di strategia di filiera.

Spesa massima ammissibile per il complesso delle attività e azioni progettuali:

- 1) CCIAA piccola dimensione (0-75.000 imprese): 30.000 euro;
- 2) CCIAA media dimensione (75.000 - 100.000 imprese): 35.000 euro;
- 3) CCIAA media dimensione (oltre 100.000 imprese): 40.000 euro;

La rendicontazione è ammessa per:

1. Le spese di coordinamento del personale della struttura camerale che coordina il progetto a livello regionale (Unione regionale/Struttura regionale/CCIAA regionale);
2. Le spese esterne per la pianificazione ed organizzazione dei tavoli di confronto, nonché per la loro gestione e moderazione e per le analisi necessarie per l'aggiornamento e il monitoraggio delle priorità infrastrutturali locali;
3. Le spese esterne per la realizzazione del progetto territoriale che comprenderà l'analisi del contesto di riferimento, l'individuazione delle esigenze del territorio, lo sviluppo dell'intervento territoriale finalizzato alla soluzione delle criticità individuate;
4. Le spese esterne per la progettazione e la realizzazione dei confronti sulle esigenze logistiche delle filiere, a partire dalla predisposizione del relativo materiale di supporto (mappature, analisi), nonché per il coordinamento degli incontri incontro domanda/offerta;
5. Le spese esterne per la fase di comunicazione dei risultati ottenuti durante lo svolgimento delle varie attività progettuali.

Ribaltamento della spesa massima ammissibile per le suddette attività, nell'ambito della tipologia di spese ammissibili che la CCIAA può realizzare:

| Tipologia di spesa | Composizione % delle spese |
|---|-----------------------------------|
| Spese del personale (coordinamento del personale della struttura camerale che coordina il progetto a livello regionale -Unione regionale/Struttura regionale/CCIAA regionale) | Fino max 20,0% |
| Prestazione di servizi (soc. in house, soc. mercato, consulenti, professionisti, enti ed altri organismi etc.) <i>(pianificazione ed organizzazione dei tavoli di confronto, nonché per la loro gestione e moderazione e per le analisi necessarie per l'aggiornamento e il monitoraggio delle priorità infrastrutturali locali; l'analisi del contesto di riferimento, l'individuazione delle esigenze del territorio, lo sviluppo dell'intervento territoriale finalizzato alla soluzione delle criticità individuate; progettazione e realizzazione dei confronti sulle esigenze logistiche delle filiere, a partire dalla predisposizione del relativo materiale di supporto (mappature, analisi), nonché per il coordinamento degli incontri incontro domanda/offerta)</i> | Fino max 60,0% |
| Attrezzature e software <i>(dashboard infrastrutturali, banche dati, strumenti per riunioni online)</i> | Fino max 10,0% |
| Promozione <i>(attività di comunicazione dei risultati ottenuti durante lo svolgimento delle varie attività progettuali)</i> | Fino max 20,0% |
| Altre spese <i>(eventuali spese di missioni per la partecipazione ad incontri finalizzati alla realizzazione del progetto)</i> | Fino max 10,0% |

Elementi qualificanti, impatti e risultati conseguiti per la valutazione dei progetti ai fini dell'assegnazione delle premialità speciali

L'assegnazione delle premialità speciali avverrà in funzione della presenza di elementi qualificanti generali e di elementi qualificanti specifici per ciascun programma, oltre che in funzione delle evidenze sugli impatti e sui risultati conseguiti.

Gli elementi qualificanti su cui verranno valutati i progetti nell'ambito del programma "Infrastrutture" riguarderanno, ad esempio, i seguenti aspetti:

Elementi qualificanti Generali

Le novità introdotte rispetto al prototipo e la loro riutilizzabilità, l'attivazione di collaborazioni strategiche con soggetti del territorio, la partecipazione a network territoriali, l'utilizzo di procedure digitalizzate avanzate, le modalità di comunicazione utilizzate.

Elementi qualificanti specifici

Riscontri sul riconoscimento da parte degli stakeholder territoriali del ruolo e della capacità di analisi e proposta del sistema camerale anche sulle tematiche riguardanti trasporti e logistica; le attività specifiche realizzate per fornire servizi più aderenti alle esigenze e peculiarità del territorio; le ulteriori attività realizzate per integrare gli obiettivi del progetto.

Risultati e impatti derivanti dalla realizzazione del progetto

Gli effetti prodotti dalle relazioni/collaborazioni intraprese con la Regione e con gli altri stakeholder di riferimento, nonché le ricadute sul ruolo del sistema camerale; gli effetti prodotti dal Focus di approfondimento sul territorio, in termini di elementi di innovatività prodotti nonché il livello di coinvolgimento degli stakeholder di riferimento o di altri attori partner delle attività progettuali; il livello di visibilità generato sul territorio (comunicazione, aggregazione del consenso, dibattito pubblico, ecc.) e di riconoscimento del lavoro svolto dal sistema camerale per lo sviluppo infrastrutturale del territorio.

La CCIAA/UR potrà aderire al programma sottoscrivendo l'impegno a realizzare le attività proposte e a beneficiare dei servizi/prodotti messi a disposizione dall'Unioncamere.

RESPONSABILE DEL PROGRAMMA:

Alessandro Pettinato

REFERENTE OPERATIVO DEL PROGRAMMA:

Andrea Muti

Telefono: 06 4704.375

E-mail: andrea.muti@unioncamere.it